****

****

**LA “BUONA SCUOLA” DI RENZI E GLI STUDENTI…**

Il documento proposto da Renzi a tutto il Paese promette grandi miglioramenti della scuola statale, diminuendo però gli stanziamenti: è come se una famiglia, riducendo il suo reddito, potesse migliorare il proprio livello di vita!...

Per gli studenti di oggi, demotivati allo studio e senza prospettive lavorative, Renzi **non prevede classi meno numerose**, necessarie anche per contrastare efficacemente la “dispersione” (cioè l’abbandono della scuola), **né il ripristino di laboratori efficienti o delle ore di laboratorio tagliate dalla Gelmini**, ma **200 ore – sottratte al monte orario annuale – di lavoro in aziende** e la diffusione dell’”**Erasmus**” (cioè il lavoro all’estero): ***in pratica il miglioramento della scuola secondo Renzi si attua grazie all’inserimento, per 1/5 dell’orario scolastico, in attività lavorative, e questo dovrebbe anche contribuire in prospettiva a risolvere il problema della disoccupazione giovanile!...*** Non si capisce poi dove sono tutte queste aziende capaci di offrire un lavoro, che non sia ovviamente puro sfruttamento, a più di 10.000 studenti nella provincia di Firenze…

Per incrementare un po’ i fondi necessari al funzionamento delle scuole, Renzi si propone di percorrere tre strade:

1. **Togliere soldi agli stipendi degli insegnanti**, mettendoli inoltre **gli uni contro gli altri**: ogni 3 anni solo due professori su tre, scelti in pratica dal Dirigente e dai suoi stretti collaboratori, avranno modesti aumenti salariali;
2. **Tagliare drasticamente gli organici del personale ATA**, soprattutto quello delle segreterie;
3. **Sollecitare i privati a investire soldi nelle scuole**, dando a loro un ruolo nella gestione delle stesse.

*La prospettiva, in breve, è quella della scuola americana: se non riusciremo a bloccare questo* ***progetto di cattiva scuola, confezionato e abbellito come un pacco dono natalizio****, ci troveremo con scuole statali sempre più povere e allo sbando, dove resteranno solo i figli delle famiglie disagiate, gli immigrati e i disabili, mentre chi ha mezzi manderà i figli alle scuole private o all’estero.*

Firenze, 13 novembre 2014.